

ALEKSANDR BLOK (1880-1921)

Cesare G. De Michelis

Discendente da una famiglia luterana tedesca stabilitasi in Russia nel XVIII secolo, Aleksandr Aleksandrovič Blok nacque a Pietroburgo il 16 (28) novembre 1880. Suo padre, Aleksandr L'vovič, professore di Diritto pubblico all'Università di Varsavia, si separò dalla madre del poeta, Aleksandra Beketova, figlia di un professore di Botanica già rettore dell'Università di Pietroburgo (Andrej Beketov): Aleksandr crebbe nella famiglia materna, la quale possedeva anche una proprietà nella campagna di Mosca, a Šachmatovo, nei pressi della quale, a Boblovo, c'era quella di Dmitrij Ivanovič Mendeleev, anche lui professore all'Università di Pietroburgo e autore della Tavola periodica degli elementi. Grazie alle frequentazioni estive, Blok conobbe la figlia di Mendeleev, Ljubov', di cui s'innamorò e che sposò nel 1903. Cresciuto negli ambienti più colti del tempo e circondato dall'affetto femminile di madre e zia (Marija Beketova, che ne fu la prima biografa), l'attività di Blok venne apprezzata fin da quando s'affacciò nel mondo letterario, subendo come molti l'influenza di Vladimir Solov'ëv. Particolare eco ebbe il gruppo vagamente esoterico che si formò attorno a lui (gli Argonauti) e che, tra il serio, il paradossale e il faceto, ritagliava sulla fidanzata di Blok i panni d'origine dolcestilnovista della *Prekrasnaja Dama*, la 'donna gentile' cui è dedicata la

sua prima raccolta di versi (anni dopo si propose di rimodularla sullo schema della *Vita nova* dantesca). Il quadro simbolista d'una armonica visione all'insegna della Sofia sul piano biografico aveva però un tarlo che concorse in qualche modo a modificarne il sistema: nelle sue avventure giovanili, Blok aveva contratto la lue, e questo, a parte alcune conseguenze nel privato (in particolare nel rapporto con la moglie, complicato dell'attrazione che coltivò per lei l'amico/ostile Andrej Belyj) innescò il processo di degrado simbolico della 'donna gentile' in 'donna caduta' e più esplicitamente in prostituta (nei *Dodici*), con ciò inverando il carattere dicotomico, binario, del linguaggio poetico simbolista.

Il decennio 1906-16 fu il più intenso nella vita e nella creazione artistica di Blok, che nel 1910 dichiarò la crisi del simbolismo (inteso più come 'scuola' che come tendenza estetica). Egli stesso suddivise la sua produzione poetica in tre tomi: il primo (1897-1904) comprende *Ante lucem*, *Versi sulla Donna gentile* (Stichi o Prekrasnoj Dame), *Incroci* (Rasput'ja); il secondo (1904-08) *Bolle di terra* (Puzyri zemli), *La violetta notturna* (Nočnaja fialka), *La città* (Gorod), *La maschera di neve* (Snežnaja maska), *Le maschere* (Maski), *Faina* e *Pensieri liberi* (Vol'nye mysli); il terzo (1907-21) *Il mondo tremendo* (Strašnyj mir), *Nemesi* (Vozmezdie), *Giambi* (Jamby), *Versi italiani* (Ital'janskije stichi), *Poesie varie* (Raznye stichotvorenija), *Arpe e violini* (Arfy i skripki), *Carmen* (Karmen), *Il giardino degli usignoli* (Solovinyj sad), *La patria* (Rodina) e *Di quel che canta il vento* (O čëm poët veter). Alle raccolte di versi vennero poi aggiunti i poemi, *La nemesi* (Vozmezdie, concepito in connessione con la morte del padre, 1910-21), *I dodici* (Dvenadcat', 1918) e *Gli Sciti* (Skify, 1918). Fu anche autore di testi teatrali: i primi tre (*Il teatrino da fiera* – Balagančik, *La sconosciuta* – Neznakomka e *Il re in piazza* – Korol' na ploščadi) vennero raccolti nel 1907 come *Drammi lirici* (Liričeskie dramy); ad essi seguirono *Il canto del destino* (Pesnja sud'by, 1908), *La rosa e la croce* (Roza i krest, 1913) e *Ramzes* (Ramses, 1921).

Dopo aver servito nell'esercito, Blok collaborò con il Governo provvisorio di Kerenskij alla stesura della documentazione sul potere zarista; aderì alla Rivoluzione d'Ottobre spinto da una concezione 'scitica' della storia russa, come evidenziò il suo teorico, Ivanov-Razumnik. Vicino ai Socialisti Rivoluzionari (sul cui giornale, "Znamja truda", apparvero *I dodici*), venne arrestato per breve tempo nella repressione seguita all'attentato a Lenin. Colpito da un disturbo cardiaco d'origine reumatica, malgrado l'aiuto di amici influenti non riuscì ad ottenere il visto d'espatrio per farsi curare, e si spense nella sua città il 7 agosto 1921.